

latent image_33
Miscelati PLB Springtime Exhibition 2025

latent image_33

Miscelati PLB Springtime Exhibition 2025

Miscelati
Springtime Exhibition 2025

La mostra collettiva Miscelati Springtime Exhibition 2025, ospitata nello Studio PLB Architettura & Design, nasce dal desiderio di condivisione tra i membri del gruppo: Pier Luigi Bontempi, Nicoletta Campanini, Ada Bontempi, Roberto Savio, Alessandra Azzolini, Luca Gilli e Marcello Ciullo.

L'idea fondante del progetto è quella di creare l'atmosfera libera e spontanea di un aperitivo tra amici, dove ciascuno apporta un contributo unico alla costruzione di un dialogo comune. La serata è fatta di incontri, intrecci e contaminazioni, in cui l'arte diventa veicolo di convivialità.

Lo Studio PLB, fondato da Pier Luigi Bontempi nel 1987, si trasforma per l'occasione in un forum aperto, uno spazio multidisciplinare nel quale presentare le proprie opere e il proprio vissuto creativo.

Architettura, fotografia, design, arte e artigianato si uniscono in un unico cocktail, dove le singole visioni si incontrano e armonizzano senza sovrapporsi, rimanendo distinte ma sempre connesse.

L'esposizione, curata da Alessandra Azzolini e Ada Bontempi, ospita fotografie, oggetti d'arte e materiali progettuali, pensati per coinvolgere i visitatori in un'esperienza in cui confluiscono mondi differenti che si miscelano e si distinguono in un'atmosfera di leggerezza e dialogo.

Dettagli progettuali realizzati dall'architetto Pier Luigi Bontempi sono esposti all'interno dello studio.

La sua carriera è caratterizzata da una continua ricerca dell'equilibrio tra funzionalità ed estetica, con particolare attenzione al contesto storico e culturale dei luoghi in cui opera. Le sue attività spaziano dalla progettazione architettonica al design, dalla comunicazione visiva alla consulenza aziendale, operando in realtà estremamente diverse come quelle urbane di Parma, Venezia, Milano e quelle rurali delle colline toscane.

Il suo lavoro è, da sempre, molto legato alla collaborazione con gli artigiani con i quali ha istaurato un rapporto di condivisione totale tra le esigenze tecniche e le necessità estetico funzionali. Le esperienze maturate con il mondo degli artigiani è un valore aggiunto di tutte le sue ideazioni (Falegnameria Zambrelli, Marcello Ciullo, fabbri Corradi, Strina Marmi e imprese edili).

Nella mostra temporanea trovano spazio immagini di restauri e ristrutturazioni, oltre a progetti significativi come la ristrutturazione della cucina sperimentale e dell'Auditorium di Casa Buitoni all'interno della storica Villa Buitoni - Nestlé a Sansepolcro.

Parallelamente all'attività professionale ha sempre coltivato la passione della fotografia e della scrittura (*Aprire una finestra; Evviva!*).

L'artigianato incontra il design di Pier Luigi Bontempi nelle opere nate dalla collaborazione con Marcello Ciullo e la Falegnameria Zambrelli.

Il *Cassettone e Poltrone in pietra*, realizzati da Ciullo, fondono rigore geometrico e raffinatezza materica:

vecchi mobili destinati al macero vengono trasformati in pezzi unici, dando vita ad una sintesi tra design contemporaneo e maestria artigianale.

Gli arredi, interamente rivestiti da una sottile lastra in pietra, assumono una struttura compatta e scultorea che conferisce loro una nuova identità.

I prototipi in legno e pietra di corpi illuminanti *Ambient* sono stati realizzati da Zambrelli e Ciullo con l'obbiettivo di sviluppare pezzi unici su misura o piccole serie numerate. Queste e altre opere testimoniano il dialogo tra la solidità della materia e la leggerezza del segno, in una ricerca formale che unisce visione progettuale e lavorazione manuale per creare una sapiente texture grafica.

Il mondo aziendale si fa spazio all'interno della mostra con *Camma ritorno pistoni* e *Coclea sfogliante*: oggetti di produzione industriale, realizzati da Imeta, che vengono rappresentati come 'Gemme Scultoree' racchiuse, purtroppo, in macchinari che li incorporano.

Luca Gilli è un fotografo che esplora i concetti di percezione, silenzio e sospensione. L'autore, con una formazione scientifica alle spalle, sviluppa da molti anni una visione analitica e contemplativa dello spazio, orientando lo sguardo verso cantieri e altri luoghi comuni che trasforma con i suoi scatti, senza peraltro mai perdere il dato reale.

La mostra ospita quattro sue fotografie: *Sinestesie #2175*, *Blank #5312*, *Blank #5485*, *Blank #8233*.

"Sinestesie" è il titolo del progetto realizzato alla Fondazione Calderara nel 2019.

Sono immagini che stimolano riflessioni e pongono quesiti sulla percezione e su altri aspetti del nostro rapporto con la realtà. In esse una visione personale sulla materia e sulla luce accompagna l'osservatore verso l'ignoto in un dialogo profondo e articolato con i dipinti di Calderara e con la sua abitazione museo; dialogo che ha come minimo comun denominatore proprio una certa modalità introspettiva di intendere la luce.

La fotografia di Gilli si caratterizza, infatti, per un uso particolare della luce e per una composizione che tende all'astrazione, in cui il reale viene spogliato di ogni narrazione esplicita. Gli ampi vuoti e le luci diffuse e rarefatte contraddistinguono molte delle immagini del progetto "Blank" (2011), invitando lo spettatore a immergersi nella dimensione sospesa e nei silenzi dell'attesa, dove tutto si carica di senso.

L'autore ama fotografare quando il cielo è coperto e il sole è filtrato dalle nuvole, con un approccio alla luce che ricorda quello dei coniugi Bernd e Hilla Becher. Di fronte alle sue opere, si rimane come abbagliati, fino a perdere i punti di riferimento abituali e ad estraniarsi dal mondo reale, immergendosi in una dimensione per certi versi onirica in cui l'architettura contemporanea è dominata da bianchi trascendenti e, talvolta, da qualche dettaglio in colore vivido.

Roberto Savio, fotografo professionista e direttore creativo di esperienza pluriennale, porta avanti ricerche artistiche personali in diversi ambiti, esplorando, tra gli altri, il rapporto tra materia prima, ambiente e food design.

In quest'occasione, espone le immagini delle alghe *Kombu (Laminaria Digitata)*, *Wakame (Undaria Pinnatifida) e Lattuga di Mare (Ulva Lactuca)* facenti parte del progetto site-specific "f53 Visioni sul futuro del cibo", realizzato per Fotografia Europea 2023 al Teatro Sociale di Luzzara, in collaborazione con il Centro Culturale Zavattini e successivamente presentate in diverse manifestazioni come MIA 2023. Gli effetti traslucidi delle alghe, le texture, i colori fanno di questi novel food un oggetto di indagine estremamente interessante, che tocca diverse dimensioni: quella estetica, quella gastronomica e quella sociale.

Così come il progetto "Entomophagy", orientato a far riflettere sul tema della sostenibilità. Per convincerci, il fotografo ci serve un *Aspic avec Locusta Migratoria*, creando una mise-en-plat magistrale, un piatto nero e ruvido, fotografato su fondo nero con impostazione zenitale, dove gli insetti sono trattati con un tale rispetto, che paiono giacere addormentati su lenzuola di seta viola, avvolti in una gelatina aurea lucida e opaca, avvalendosi del magnetismo della coppia di colori complementari.

"Sud" è un progetto dedicato alla vividezza dei colori della Sicilia e agli archetipi della classicità: appartengono a questo lavoro i due scatti *Tempio di Selinunte* e *Tonnara di Bonagia* del 2020. Nella composizione delle forme, sono immediatamente riconoscibili elementi iconici che appartengono al nostro immaginario e invitano a considerare il food per il suo valore attraverso le culture. Il verde e il nero ricordano il contrasto del colore dei capperi sulle rocce laviche; Il rosso e il grigio quello del sangue e della pelle nella mattanza dei tonni. La sua fotografia food si propone come espressione dell'arte contemporanea.

Alessandra Azzolini, fotografa e curatrice, propone un'opera del progetto "film|camera|fashion", presentato per la prima volta a Fotografia Europea 2023, a Reggio Emilia e in seguito esposto a Parma. L'immagine ritrae come un'icona dell'epoca una macchina fotografica analogica in plastica, la Kodak Vecta, progettata dal designer Kenneth Grange, e un pattern grafico ispirato al Mondrian Dress, disegnato da Yves Saint Laurent per la collezione Autunno-Inverno 1965, in cui celebrò l'opera di Piet Mondrian. La semplificazione delle linee coglie a pieno l'atmosfera degli anni 60 nello still life. Il lavoro nasce per approfondire il design non solo delle macchine fotografiche, ma anche il textile design utilizzato nell'arredo, negli abiti, che si sono mostrati in molti casi intramontabili, immodificati per decenni e imitati, contribuendo a creare l'immaginario visuale di un'epoca.

L'utilizzo dei colori per campiture geometriche compare anche nelle Polaroid scattate al Pavillon Le Corbusier, a Zurigo, nel 2024, e fanno parte di una serie di immagini istantanee che l'autrice dedica all'architettura d'autore, creando uno scarto tra la spettacolare perfezione della forma dell'opera architettonica e l'immagine privata e imperfetta tipica della Polaroid. L'edificio, concepito come casa museo immerso in un parco, fu realizzato tra il 1965 e il 1967 ed è ritratto da diverse prospettive, che compongono la triade.

Ada Bontempi, curatrice della mostra, si è laureata all'Università Ca' Foscari di Venezia in "Economia e Gestione delle Arti e delle Attività Culturali". Si occupa di arte contemporanea, con particolare attenzione alla ricerca sui singoli artisti di discipline differenti (Franco Battiato) e sui processi creativi alla base delle loro opere. Nel suo percorso formativo ha approfondito tematiche legate alla gestione di eventi culturali e museali, conducendo ricerche sui movimenti artistici (Culture Jamming) e sulle trasformazioni della fotografia contemporanea, sia dal punto di vista tecnico che comunicativo, con un focus sulla manipolazione digitale dell'immagine (Andreas Gursky e David LaChapelle).

Il progetto *Miscelati* è stato realizzato con la partecipazione di Capagio, Imeta, Pandata e Pasticceria F.lli Montali: la loro vicinanza al mondo dell'arte rappresenta un esempio concreto di come imprese e creatività possano dialogare e crescere insieme.



Pier Luigi Bontempi, Detail_01, 2008. 40x40 cm
stampa su carta Canson Calque Satin



Pier Luigi Bontempi, Detail_02, 2010. 40x40 cm
stampa su carta Canson Calque Satin



Pier Luigi Bontempi, Detail_03, 2016. 40x40 cm
stampa su carta Canson Calque Satin



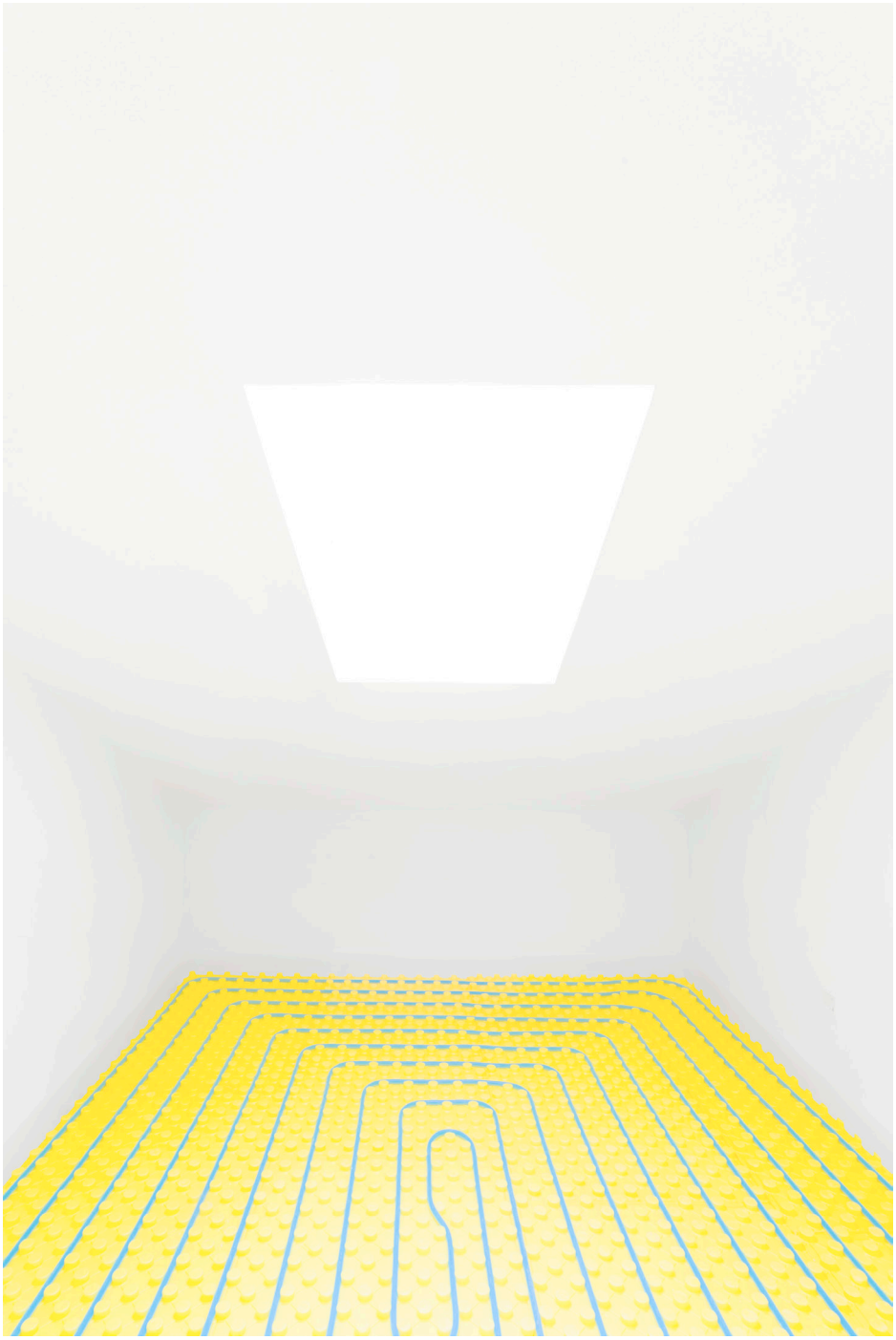
Pier Luigi Bontempi, Detail_04, 2016. 40x40 cm
stampa su carta Canson Calque Satin



Pier Luigi Bontempi, Detail_05, 2000. 40x40 cm
stampa su carta Canson Calque Satin

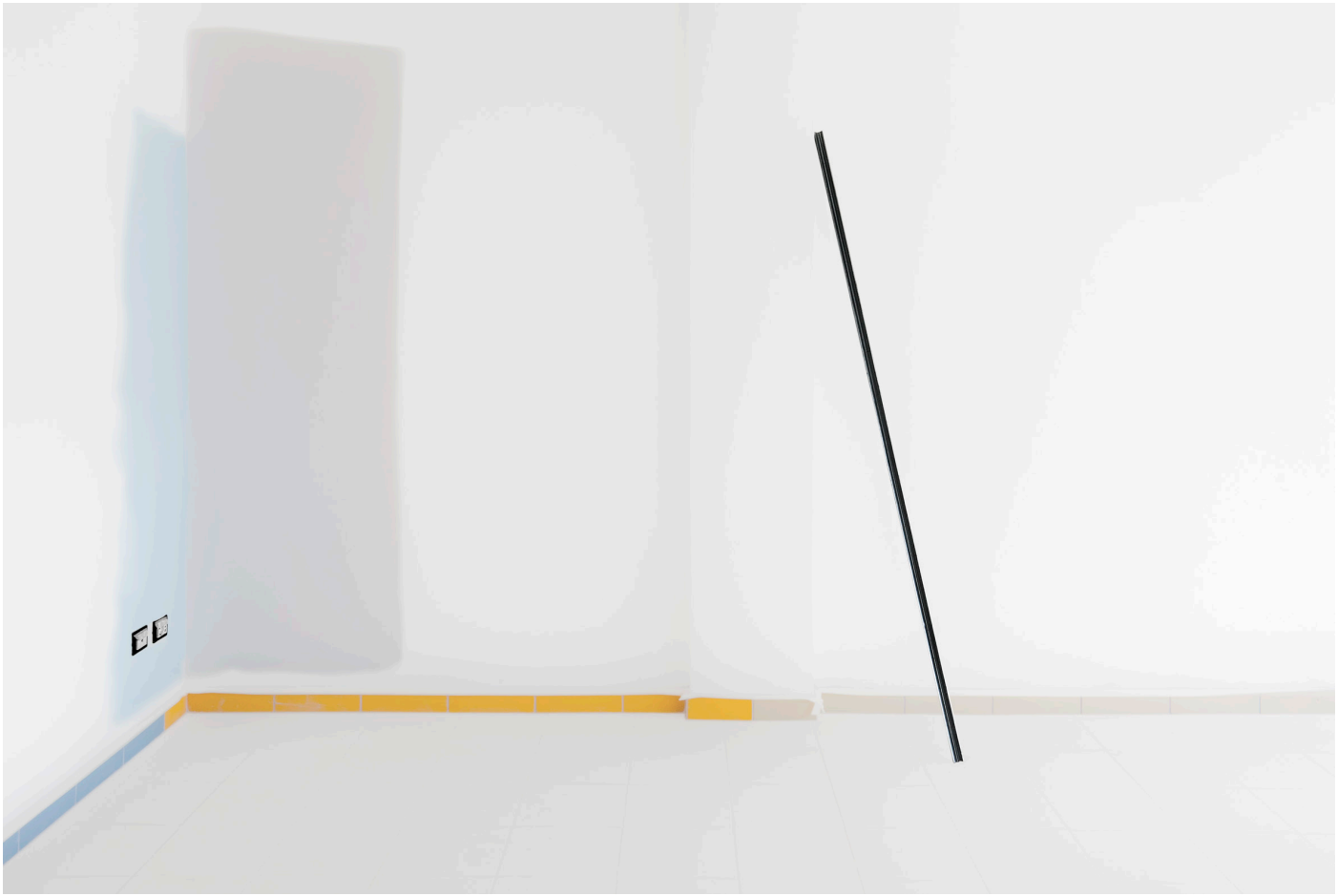


Pier Luigi Bontempi, Detail_06, 2024. 40x40 cm
stampa su carta Canson Calque Satin



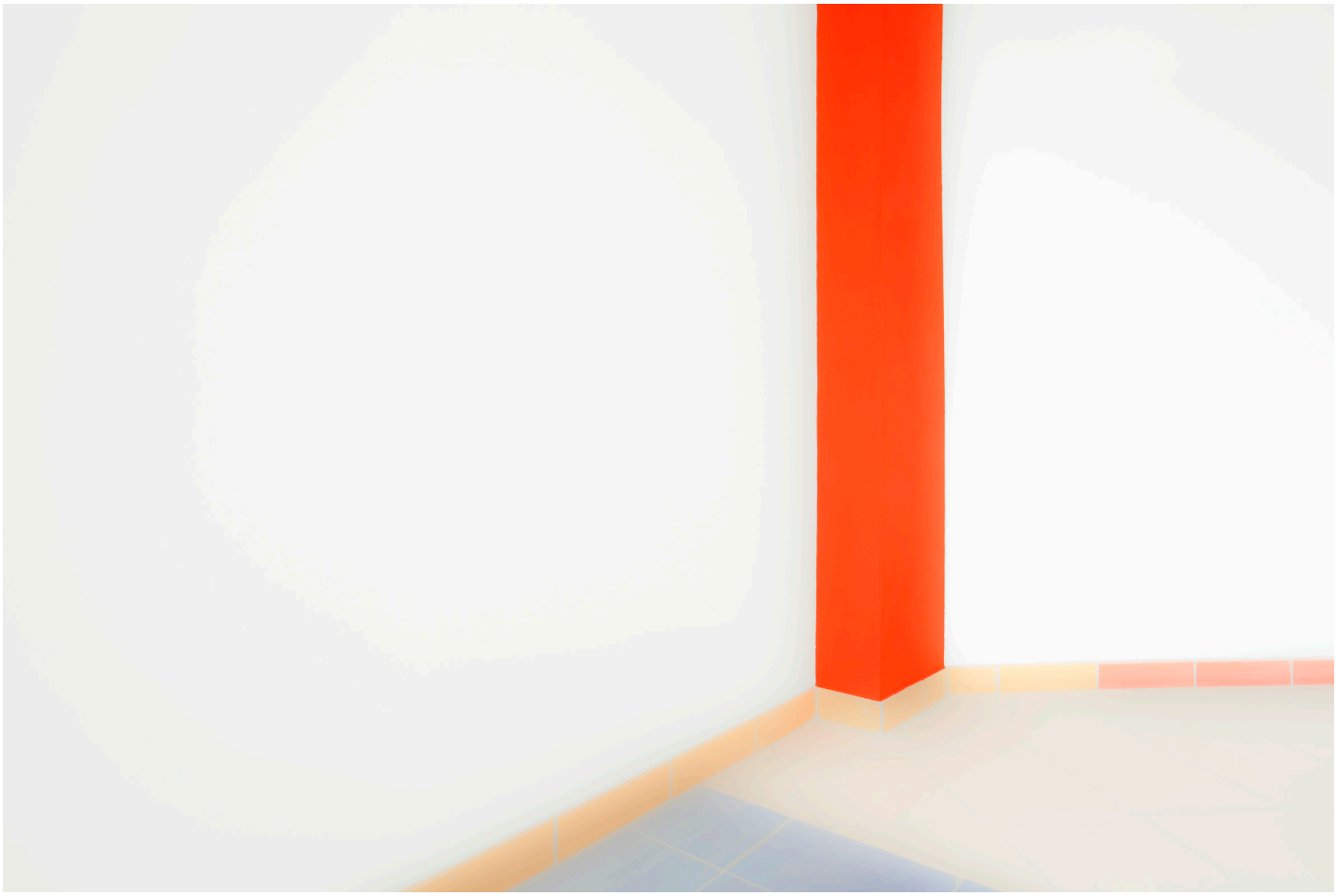
Luca Gilli, Blank # 5485, 2013. 63x92,5x6 cm

stampa giclée su carta Canson certificata, dibond, vetro conservativo



Luca Gilli, Blank # 5312, 2011. 92,5x63x6 cm

stampa giclée su carta Canson certificata, dibond, vetro conservativo



Luca Gilli, Blank # 8233, 2011. 92,5x63x6 cm
stampa giclée su carta Canson certificata, dibond, vetro conservativo



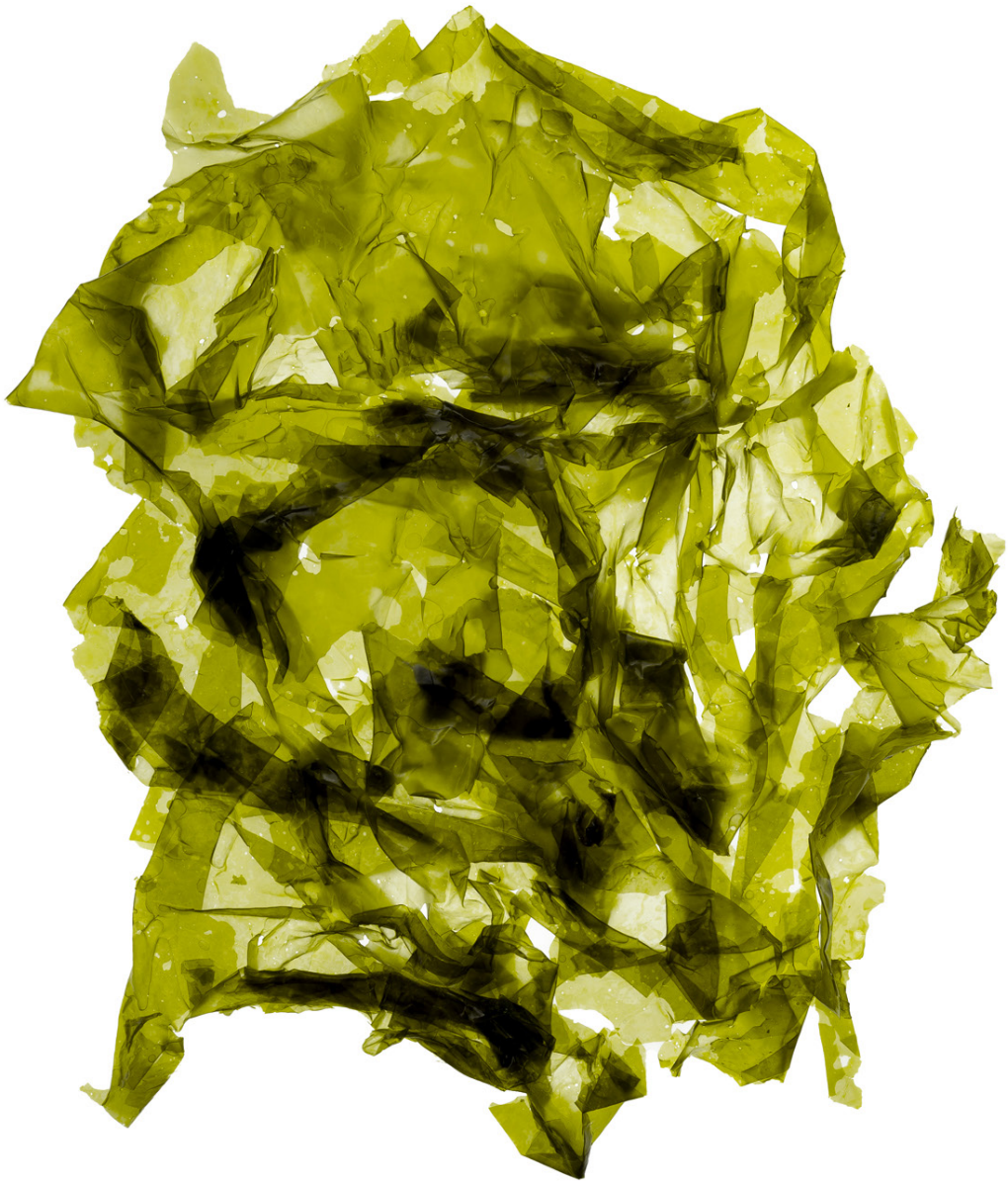
Luca Gilli, Sinestesie # 2175, 2019. 63x92,5x6 cm
stampa giclée su carta Canson certificata, dibond, vetro conservativo



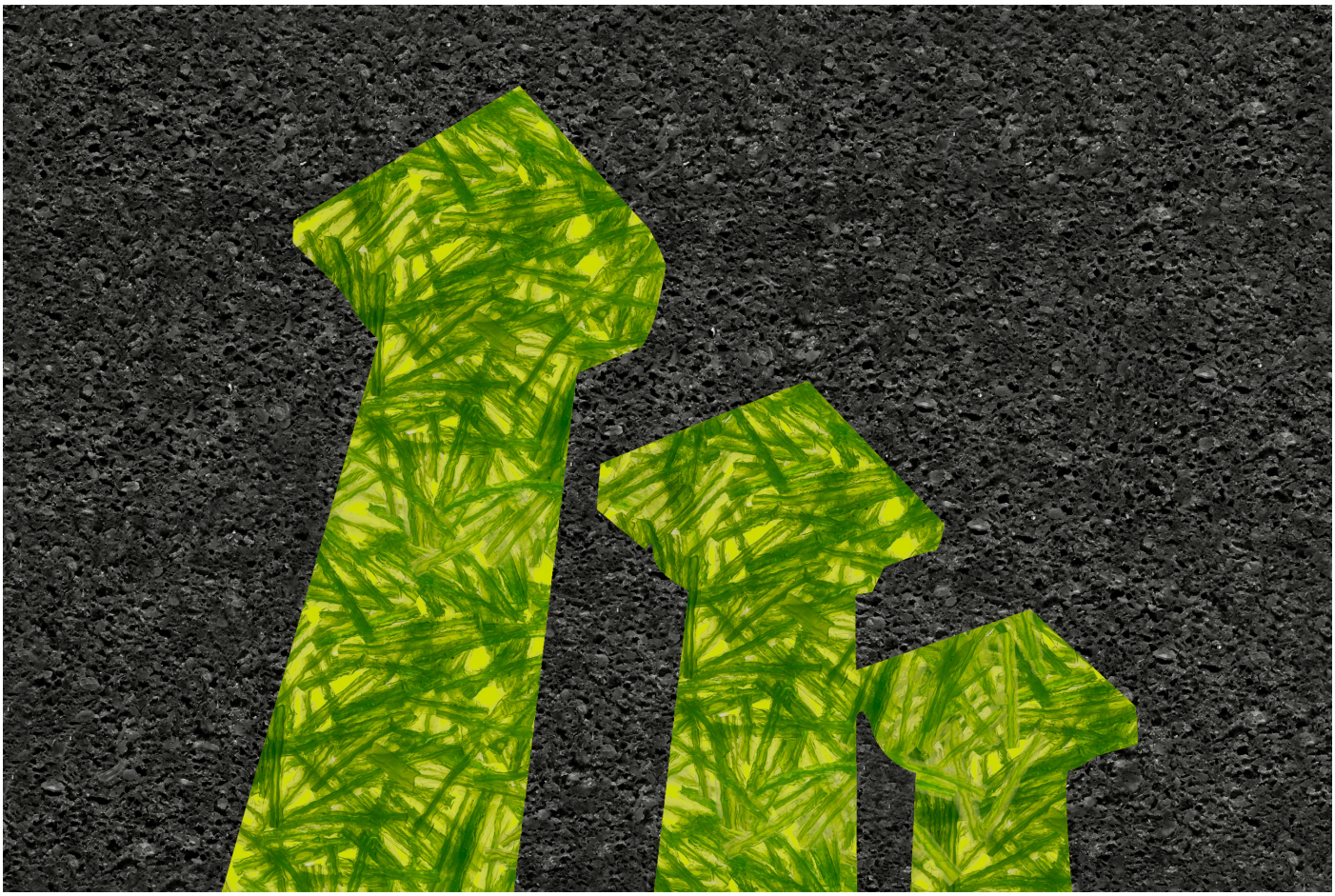
Roberto Savio, Alga Kombu (Laminaria Digitata), Parma 2023. 105x105 cm
progetto: f53; stampa 4 colori Durst P10 diretta su dibond; edizione 6



Roberto Savio, Alga Wakame (Undaria Pinnatifida), Parma 2023. 50x50 cm
progetto: f53; stampa 4 colori Durst P10 diretta su dibond; edizione 6



Roberto Savio, Lattuga di mare (Ulva Lactuca), Parma 2023. 50x50 cm
progetto: f53; stampa 4 colori Durst P10 diretta su dibond; edizione 6



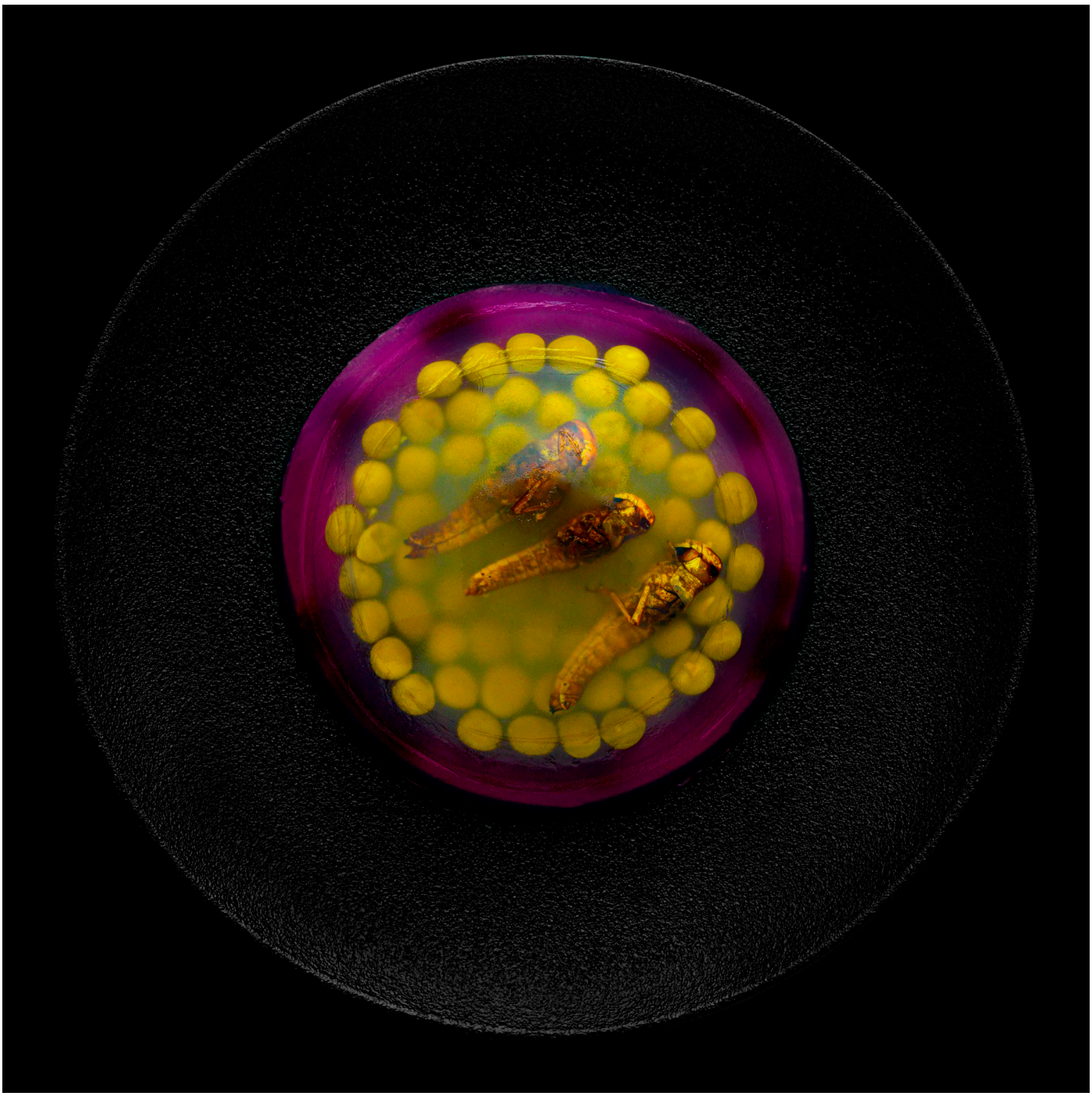
Roberto Savio, Tempio di Selinunte, Milano 2020. 50x35 cm

progetto: SUD; stampa fotografica Lambda, supporto dibond + vetro acrilico; edizione 3



Roberto Savio, Tonnara di Bonagia, Milano 2020. 50x35 cm

progetto: SUD; stampa fotografica Lambda, supporto dibond + vetro acrilico; edizione 3



Roberto Savio, Aspic avec Locusta Migratoria, Parma 2019. 50x50 cm

progetto: Entomophagy; stampa fotografica Lambda, supporto dibond + vetro acrilico; edizione 6



Alessandra Azzolini, Kodak Vecta, Inghilterra, 1963, Parma 2023. 35x35 cm

progetto: film|camera|fashion; stampa diretta 4 colori su PPNolight + vetro acrilico; edizione 6



Alessandra Azzolini, Pavillon Le Corbusier, Zurigo 2024

Polaroid NOW+, pellicole iType



Alessandra Azzolini, Pavillon Le Corbusier, Zurigo 2024
Polaroid NOW+, pellicole iType



Alessandra Azzolini, Pavillon Le Corbusier, Zurigo 2024

Polaroid NOW+, pellicole iType



latent image_33 Miscelati PLB Springtime Exhibition 2025

©2025 Analogic Friends · analogicfriends.com - info@analogicfriends

No part of this publication may be reproduced in any form or by any means without the prior written permission of the publisher and the individual authors.

All rights reserved worldwide.

©2025 Alessandra Azzolini · info@analogicfriends

©2025 Ada Bontempi · ada.bontempi17@gmail.com

©2025 Pier Luigi Bontempi · studioplb.com - pierluigi.bontempi@studioplb.com

©2025 Luca Gilli · lucagilli.com - luca.gilli65@gmail.com

©2025 Roberto Savio · robertosavio.it - info@robertosavio.it

una iniziativa di:

studioplb.com

in collaborazione con:

analogicfriends

con la partecipazione di:

Capagio
Parma

Pasticceria F.lli Montali dal 1960
Parma

pandata
Smart Data e AI Solutions
Berlino

imeta
the science of seaming
Parma